

I simboli I 34 volti che hanno rappresentato la faccia bella dello sport bresciano nei meravigliosi «10»



Arcari Imbattuto per 907 minuti nel 2012
Balotelli Stella di Inter e City ora il ritorno a casa
Bertolini Ct dell'Italia, due scudetti a Brescia
Bonometti Patron della An, ha salvato il Brescia
Borelli Icona della città, l'addio ad aprile
Bovo Ha scato la An, le ha dato due coppe
Bragaglio Con il marito Matteo le icone del basket
Caracciolo Bomber da record delle rondinelle
Casella Guru della ginnastica per Brixia e Italia
Cassarà Ori ad Olimpiadi e Mondiali nel fioretto



Cellino Ha preso il Brescia e lo ha portato in A
Cesari Il Brescia femminile ha vinto ogni cosa
Chiesa Punto fermo del Ruby Calvisano
Cisolla Ex capitano azzurro ha scelto Brescia
Conti La regina della vela europea e mondiale
Corini Da Bagnolo alla A il sogno di una vita
Corioni La Serie A del 2010 l'ultima gioia del pres
Danesi Argento mondiale nel volley a 22 anni
Diana Dalla A2 all'Europa con la Germani
Fanchini Elena e Nadia più forti della sfortuna



Ferrari La forza indomita della farfalla d'Italia
Gamba Ha reso la Russia una potenza del judo
Girelli I suoi gol per l'Italia Brescia nel cuore
Griffen All'inferno e ritorno con il suo Calvisano



Jacobs Il terzo italiano più veloce di sempre
Moss Volto e capitano del Basket Brescia
Pirlo Fuoriclasse con la Juve prima del ritiro
Presciutti Bandiera della An mondiale con l'Italia
Tonali L'astro nascente del calcio italiano

2010-2019

Dieci anni da campioni

I migliori anni della nostra vita. Per gli sportivi bresciani, questo decennio è stato una pesca miracolosa, sensazionale e non irripetibile: tanti hanno raccolto nei meravigliosi «Dieci» il frutto del proprio lavoro, molti altri hanno iniziato a seminare per passare all'incasso nel futuro prossimo. Per questo non c'è malinconia, bensì orgoglio misto a speranza per quanto è stato — e rimarrà — e per quello che sarà da domani in poi. Brescia si è scoperta capitale per squadre iscritte in Serie A: le sue sette sorelle, eterogenee per discipline (calcio, basket, pallavolo, pallanuoto, rugby, pallamano), la mettono sullo stesso livello di Milano e Roma, un gradino sotto a Firenze. Quando il viaggio è iniziato, oltre a un vuoto impiantistico sanato dalla nuova piscina, dal Palaleonessa e dallo stadio rinnovato, nella massima serie c'erano solo la An e il Brescia calcio femminile di Beppe Cesari, che avrebbe vinto tutto tra il 2012 e il 2018, nell'ultima stagione in cui ha battagliato per lo scudetto prima di auto retrocedersi fino all'Eccellenza.

Gli scudetti
 Due passi indietro per farne tre in avanti. Anzi cinque. Come gli scudetti vinti dal 2012 al 2019, a proseguire un'epopea iniziata nel 2005 e arrestatasi qualche anno solo per un pit stop. Il Rugby Calvisano è la società regina del decennio. Il Brescia femminile ha fatto persino meglio con nove titoli ma «solo» due tricolori, foraggiati da tre Coppe Italia e quattro Supercoppe. Non da meno è la Brixia, cannibale della ginnastica artistica femminile, sette volte sul tetto d'Italia. Successi che vengono da lontano. Quando l'ambizione si abbina alla progettualità, Brescia vince. O si avvicina a vincere, come accade alla pallanuoto da otto stagioni consecutive. Dalla piscina di

Un decennio made in Brescia: l'era del rugby, il boom di basket e calcio rosa, le promozioni di rondinelle e volley, le medaglie olimpiche

Mompiano, inaugurata nel 2013, sono decollati fino all'oro mondiale e a una doppia medaglia olimpica Christian Presciutti (2011, 2012 e 2016) e Marco Del Lungo, pupillo del compianto Piero Borelli, saracinesca dell'Italia iridata. E non hanno ancora una pista in tartan, ma la riavranno a breve, le ragazze dell'Atletica Brescia 1950 spintesi in estate sino al tricolore societario.

Le scalate (e gli impianti)
 L'exploit più esaltante, senza titoli in bacheca ma con due promozioni all'attivo e una finale di Coppa Italia, resta tuttavia quello della pallacanestro. La Germani, sino al 2016 marchiata Centrale del Latte, era entrata con cinque mesi di vita nel decennio che si chiude. Ne esce forte sul campo (è terza nel campionato in corso), matura nell'assetto societario (decisivo l'ingresso della famiglia Ferrari a fianco di Graziella Bragaglio e Matteo Bonetti), tra le prime sedici d'Europa, capace di «obbligare» l'amministrazione a trasformare il nuovo Eib in realtà, non più in eterno Godot. Manca ancora lo stadio nuovo, ma il Rigamonti è passato almeno alla versione 2.0. L'uomo dei sogni si chiamava Gino Corioni: nel giugno 2010 ritrovò la Serie A, fu l'ultima illusione di una vita da presidente coraggioso, conclusa nel 2016. L'eroe della salvezza si è chiamato Marco Bonometti, l'artefice del rilancio si chiama Massimo Cellino. In due stagioni ha conquistato di forza la Serie A, ha messo mano al portafogli per rappropare il Rigamonti, ora deve salvarsi e completare

l'opera. Punta alla salvezza anche il volley femminile dopo un'ascesa romantica, che prese il via dal campo di un oratorio: la Millennium della famiglia Catania e di coach Mazzola, a suon di promozioni, è alla seconda annata in Serie A1. E il nuovo decennio potrebbe essere della Feralpisalò, ormai pronta per scalare gli ultimi gradini: è nata nel 2009 come il Basket Brescia, chissà...

Le medaglie
 Andrea Cassarà, come prima più di prima. Il fioretista bresciano punta a Tokyo 2020 ed entra nel terzo decennio da atleta: gli anni Dieci sono stati persino più ricchi dei precedenti, con un oro olimpico, cinque mondiali e quattro europei conditi da tre Coppe di cristallo. Giancarlo Masini ha colto la prima, storica, medaglia bresciana alle Paralimpiadi nel ciclismo. Giulia Conti, ritirata dopo Rio 2016, ha chiuso senza titolo a cinque cerchi nella vela dominando però Europei e Mondiali nel 49er: due ori, un argento, due bronzi. Il rosa è stato il colore dominante per pallavolo e sci: Anna Danesi ha conquistato il secondo posto mondiale nel 2018, Nadia Fanchini ha vinto l'argento iridato a Schladming nel 2013.

Le resurrezioni
 Ma è di sua sorella Elena la medaglia morale: si è messa alle spalle il cancro e l'ennesimo infortunio al ginocchio, non ha ancora voluto mettere la parola fine a una carriera d'altissimo livello: a Cortina ha vinto nel 2015, tre anni prima l'aveva preceduta l'amica Daniela Meri-

ghetti. Lo sci bresciano cerca eredi, mentre nella ginnastica le ha già trovate. E, dettaglio non trascurabile, la stella tra le stelle è ancora in piena attività. Vanessa Ferrari, cui va l'Oscar della sfortuna per le due medaglie di legno a Londra e Rio, è stata un simbolo del decennio: l'argento mondiale del 2013, le discese ardite e le risalite. L'ultima, da quasi trentenne, la attende a Tokyo cui punta anche Marcell Jacobs, diventato il terzo italiano più veloce della storia dopo essere stato definito troppo fragile. E che Germani sarebbe stata senza David Moss, che ha scelto Brescia per rinascere? Il Calvisano sarebbe risorto senza l'esempio di Paul Griffen, finito all'inferno e ritorno con la sua squadra? Cosa ne sarebbe del volley maschile senza la guida di Cisolla e della famiglia Zambonardi?

Maestri e allenatori
 Gli anni Dieci saranno ricordati per l'affermazione di una scuola di allenatori tutta bresciana. In ogni disciplina. Calcio incluso, dato che la nazionale del vituperato Cesare Prandelli arrivò seconda ad Euro 2012 con Pirlo e Balotelli sugli scudi. Sergio Scariolo si è preso il Mondiale con la Spagna dopo aver vinto, da esordiente, il titolo Nba a Toronto. Un esempio per stile, tattica, gestione. Enrico Casella è il guru delle Fate della ginnastica artistica. Milena Bertolini, la donna immagine delle ragazze mondiali, ha vinto tutto con le Leonesse prima di rivelarsi all'Italia; Eugenio Corini ha riportato in A la squadra della sua città, Sandro Bovo e Andrea Diana (ora ben sostituito da Esposito) sono diventati cittadini acquisiti di un luogo dove hanno messo radici umane e non solo sportive.

Il segreto della grande ascesa è qui. A Brescia più che altrove.
Luca Bertelli

15

Gli scudetti vinti da Brixia nella ginnastica femminile (7), Calvisano nel rugby maschile (5), Brescia nel calcio rosa (2) e dalle ragazze dell'Atletica Brescia

10

Gli ori europei (4), mondiali (5) e olimpici (1) vinti da Andrea Cassarà nel decennio: il fioretista si è aggiudicato anche 3 Coppe del Mondo

141

Le reti di Balotelli negli anni «Dieci»: 5 nell'Inter, 30 nel City, 33 nel Milan, 4 nel Liverpool, 43 nel Nizza, 8 nel Marsiglia, 4 nel Brescia, 14 in nazionale

Masini Bronzo nel ciclismo alle Paralimpiadi



Pasini La sua Feralpisalò sempre più solida



Prandelli Argento europeo da ct della nazionale



Scariolo Campione del mondo con Spagna e Toronto



Vaccari Da presidente ha resuscitato Calvisano